



**NOVITA' IN BIBLIOTECA**  
NOVITA' IN BIBLIOTECA

***29 aprile 2016***

## Ancóra di Hakan Gunday

Daha, ancóra: è l'unica parola turca che conoscono i migranti clandestini. Ancóra acqua, ancóra pane, ancóra speranza. Viaggiano nel cassone di un camion per monti e deserti, verso la costa turca dell'Egeo. Lì entra in gioco Ahad. Carica i migranti sul furgone, attraversa il bosco e li nasconde sottoterra, nella cisterna del suo giardino. Attendono lì, per settimane, sognando la Grecia. La cisterna è buia e spoglia, la governa un tiranno bambino: Gazâ, il figlio di Ahad. Cresciuto senza madre tra trafficanti di uomini, ha ricevuto un'unica lezione di vita: sopravvivere. E il suo cervello è diventato più veloce del suo cuore. Gazâ è un piccolo genio, sogna di studiare al liceo, all'università. Ma tra lui e i suoi sogni c'è di mezzo Ahad, padre padrone. È la cisterna, la sua scuola; Gazâ, scienziato in erba, studia il comportamento delle persone in cattività. Una notte di pioggia cambia tutto. Il furgone di Ahad esce di strada, i clandestini muoiono a decine nel precipizio. Gazâ vede l'inferno con i suoi occhi e non vuole più saperne dell'umanità. C'è una voce chiara, tuttavia, che lo chiama, dal profondo della sua mente. È la voce di Cuma, clandestino afgano, amico perduto. Dalle sue mani ha ricevuto l'unico bene al mondo che gli sia caro: una rana di carta. Con quell'origami in tasca, sempre tra le dita, con quella voce in testa, Gazâ cerca una via per la rinascita. Sarà questa rana, verde e salterina, a indicargli la strada.

Il viaggio di un bambino cresciuto troppo in fretta alla ricerca dell'innocenza perduta. Un romanzo travolgente sulla schiavitù moderna, sulla necessità di sapere, e sperare ancóra, lottare ancóra.





### **Teatro grottesco : racconti di Thomas Ligotti**

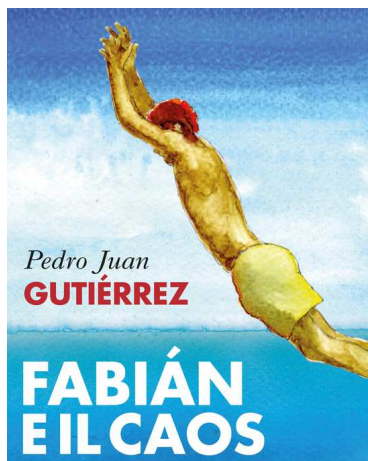
Per lungo tempo Thomas Ligotti è rimasto ignoto ai più. Per quasi trent'anni, dal 1986 a oggi, i suoi racconti sono stati pubblicati da editori piccoli se non minuscoli, stampati in poche centinaia di copie per una ristretta cerchia di cultori delle tenebre. Il Washington Post l'aveva definito «il segreto meglio conservato dell'horror contemporaneo». E' ora un autore di culto della letteratura americana contemporanea, restio alle attenzioni dei media ma autenticamente seminale : suoi gli incubi che hanno ispirato la prima stagione di *True Detective*. Lontano dalle atmosfere urbane e quotidiane che caratterizzano l'opera di Stephen King, Ligotti fa sua la lezione dei maestri del passato e mette il lettore di fronte a un orrore che non ha forma né volto né contorno, un orrore che non si può dire, a stento pensare, e che ha nell'assoluta indeterminatezza la radice della presa angosciante che esercita sulla nostra immaginazione. Le angosce di Ligotti sono di

ordine filosofico, metafisico ed esistenziale, le sue visioni abissali rimandano al cinema espressionista tedesco e i suoi autori di riferimento – ancor più di Poe e Lovecraft, spesso chiamati in causa in suo proposito – sembrano essere per sua stessa ammissione, Kafka, Kubin, Schultz, Borges, Burroughs, Nabokov, Leopardi, Buzzati, Beckett, Bernhard e Cioran: come ha puntualizzato lui stesso: *“tutti pessimisti con uno stile letterario intenso e profondamente soggettivo”*.

In *Teatro grottesco* l'orrore nasce da seminterrati in cui il buio e l'umido hanno prodotto una vita brulicante che aspetta di insinuarsi nel nostro mondo; da isolate, solitarie fabbriche nelle cui viscere si producono artefatti meccanici dagli scopi imperscrutabili; da catene di montaggio in cui la presenza umbratile di misteriosi supervisori è così schiacciante da trasformare l'uomo in ingranaggio; da cittadine in cui la vita è una messinscena e solo quanto accade sui palcoscenici di una fiera itinerante è reale. Gli abitanti di questo mondo dalla mente impazzita e il cuore selvaggio si muovono in retrobottega fiocamente illuminati, lungo le pareti di bar fumosi, in gallerie d'arte dall'aspetto sinistro, al centro di paludi dove sopravvivono culti antichi e innominabili, tutti alla ricerca disperata di un senso che sembra perennemente alla loro portata e che, pure, è loro perennemente precluso. In questa geografia che si può riconoscere soltanto per il nero del cielo e il grigio della terra, la morte è un canto e la vita un carnevale; di autentico non rimane che l'arte, sembra suggerirci Ligotti, nella cui prosa si celebra, nell'impossibilità ormai di esorcizzarlo, il declino di ogni facile antropocentrismo e, in ultima istanza, dell'Occidente.

## Fabián e il caos di Pedro Juan Gutiérrez

Il grande ritorno di Pedro Juan Gutiérrez dopo molti anni di silenzio. Con lui riappare anche Pedro Juan, protagonista della sua popolare *Trilogia sporca dell'Avana*.



Pedro Juan racconta i suoi primi vent'anni: l'insofferenza verso l'ordine costituito e la religione, la scoperta dell'erotismo e quella della lettura. Adolescente con poca voglia di scherzare e molta di menar le mani, assapora il gusto e i rischi della strada, colleziona ragazze, conosce il sesso, l'amore, si lascia travolgere dalla prepotenza della gioventù. E dalla retorica rivoluzionaria: l'eroismo, lo sviluppo, l'uguaglianza. L'uomo nuovo. Legge Hesse, Céline, Nietzsche. Fabián, da parte sua, cresce nell'amore per il piano e per la musica. È un bambino timido e solitario, che ben presto comincia a fare i conti con la propria omosessualità. Da adolescente studia al conservatorio, ma la svolta arriva quando entra a far parte di una band, un combo di musica popolare. Vanno a suonare a Varadero, dove ha la sua prima vera storia con un uomo, e dove viene arrestato. Sembra che nulla favorisca l'incontro tra Pedro Juan e Fabián, due giovani così diversi, eppure nasce una strana e toccante amicizia. Sullo sfondo l'appassionante vicenda storica della rivoluzione cubana.

Pedro Juan Gutiérrez (Matanzas, Cuba, 1950) ha lavorato come strillone e venditore di gelati fin dall'età di undici anni. È stato soldato, istruttore di nuoto e di kayak. Raccogliitore di canna da zucchero e bracciante. Tecnico delle costruzioni. Professore di disegno. Assistente alla regia e autore di documentari. Giornalista in agenzie stampa e riviste, speaker radio-televisivo. Negoziante di libri e riviste usate. Professore universitario. Scultore e poeta visual-sperimentale. Attore e animatore in radio e televisioni. Viaggiatore instancabile. Poeta e narratore. È laureato in giornalismo all'Università dell'Avana.



## La conga con Fidel di Nazim Hikmet

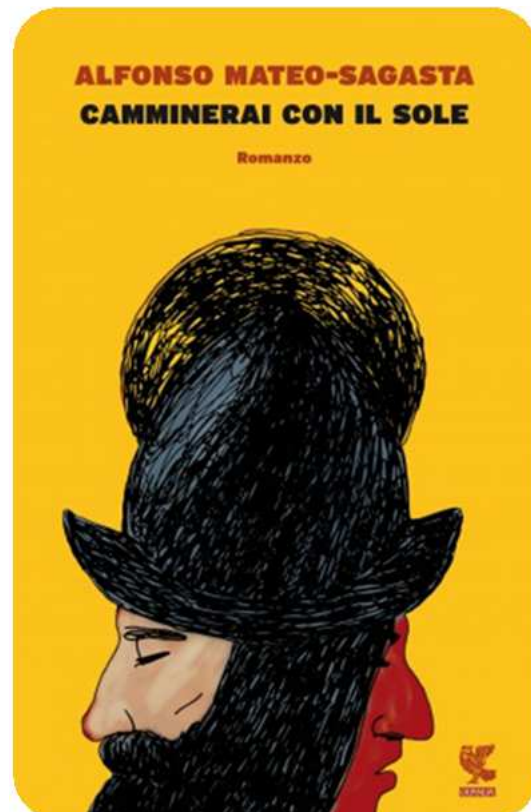
Nel 1961 Nazim Hikmet fu invitato a fare un viaggio a Cuba, all'indomani della Rivoluzione che rovesciò la dittatura di Fulgencio Batista e portò al potere Fidel Castro. Vi si recò con l'incarico di scrivere un reportage, una sorta di poema su ordinazione. Ma, come sempre, la fantasia poetica di Hikmet spaziò in piena libertà, senza concedere nulla al conformismo e alla burocratizzazione. "La conga con Fidel" ci presenta l'incontro dell'uomo Hikmet, poeta e rivoluzionario, con Cuba: con uno sguardo sempre politico e marxista, sempre poetico, Hikmet ricerca immagini, sentimenti, sensazioni, infondendo ai suoi versi un'eccezionale carica di entusiasmo morale e fiducia nella vita.

## **Camminerai con il sole di Alfonso Mateo-Sagasta**

*Un inno alla libertà. Un romanzo che tiene incollato il lettore fino all'ultima pagina. Forse il più bel libro di uno scrittore di lingua spagnola che abbia letto negli ultimi anni.*

### **Luis Sepúlveda**

Con una lettera datata novembre 1536 il governatore del Guatemala informa il governo spagnolo della morte di Gonzalo Guerrero, traditore passato dalla parte dei maya, che per lungo tempo aveva contrastato l'azione dei conquistadores nella selva dello Yucatán. La favola ribelle di questo singolare personaggio comincia vent'anni prima, quando la caravella spagnola su cui viaggiava naufraga nel tratto di mare a sud della Giamaica. Un gruppo di uomini si salva, ma finisce nelle mani degli indios: i soldati più forti vengono subito sacrificati agli dei, mentre agli altri tocca in sorte la schiavitù. Otto anni più tardi restano solo due superstiti: Jerónimo de Aguilar, che non accetterà mai la sua condizione e che alla fine riuscirà a fuggire per imbarcarsi con gli avventurieri di Hernán Cortés; e Gonzalo Guerrero, che al contrario decide di passare dalla parte dei suoi carcerieri e ne diventa un prezioso condottiero grazie alla sua esperienza militare. Eroe per gli uni, traditore per gli altri, Guerrero è stato soprattutto un uomo capace di guardare con occhi diversi il misterioso e affascinante Nuovo Mondo. Alfonso Mateo-Sagasta scrive un appassionante romanzo d'avventura, raccontando la Conquista dalla prospettiva inedita degli sconfitti.



## I mondi reali di Abelardo Castillo

Assassini improbabili, donne silenziose ma potenti, anime di vivi in pena e anime di morti che anebbiano ricordi e tempi presenti, confondendo le acque a chi è rimasto sulla terra a lottare con la vita. Una Argentina da scoprire a tutto tondo, da rintracciare negli angoli delle case di Buenos Aires, da spiare tra le crepe dei muri di pietra di una (forse) inesistente Calle Victoria. Questo è appena un assaggio di ciò che troverete ne *I Mondi Reali* di Abelardo Castillo, quel narratore, drammaturgo, critico e poeta che ha fatto della realtà una finzione e della finzione una abnorme verità. «Quando l'impossibile comincia ad accadere, la cosa più sensata è accettarlo con naturalezza». L'impossibile di Castillo altro non è che la possibilità di essere sinceri, il guizzo di autenticità che vibra sotto la coperta di ciò che tutti chiamano "normalità". Realtà e immaginazione, bellezza e ferocia, desiderio e morte sono le pulsioni contrastanti che animano ogni personaggio di *I mondi reali* e che si riflettono inevitabilmente nello stile narrativo di Castillo. Quest'ultimo, infatti, non ha alcuna esitazione nell'alternare ossessivamente una prosa colloquiale, poco lontana dalla volgarità più becera, con passaggi lirici arricchiti da colti riferimenti letterari. Castillo reclama un mondo che non sia univoco, distrugge la monotonia narrativa plasmando il fallimento ed il degrado dell'uomo con l'amore e lo struggimento. Sfida il tempo ed il suo declino, trasformando i *cuentos* in sogni reali, dove chiunque può trovarvi rifugio la notte.



## Nome di battaglia di José de Almada Negreiros

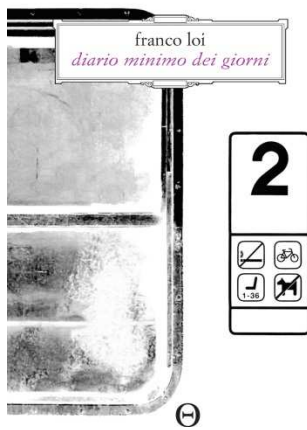
Almada Negreiros è stato una figura ineludibile della letteratura e dell'arte portoghese del XX secolo, protagonista, con Fernando Pessoa e Mário de Sá-Carneiro, dell'emblematica generazione di «Orpheu», fondatrice del Modernismo portoghese. Sebbene la sua stesura sia iniziata nel 1925, questo romanzo venne pubblicato solo nel 1938. Antunes è un provinciale di trent'anni che approda alla capitale, Lisbona, e qui riceve una specie di battesimo del fuoco che gli permetterà di scoprire, attraverso il contatto sentimentale ed erotico con una donna chiamata Judite, il cammino per «prendere in mano la propria vita». Nome di battaglia è soprattutto un romanzo di disapprendimento che ripropone l'importanza dell'amore e, allo stesso tempo, lo sottrae ai luoghi comuni sulla sua comparsa, all'interno della tradizione del romanzo passionale.



### Lettere alle amiche di Louis-Ferdinand Céline

«Solo le contraddizioni sono vitali e pratiche». In questa frase, tratta da una lettera indirizzata nel giugno 1932 alla studentessa tedesca Erika Irrgang, è racchiusa l'anima di uno dei più grandi scrittori del '900, il dottor Louis Destouches, universalmente noto con lo pseudonimo di Louis-Ferdinand Céline. La sua più grave contraddizione riguarda il suo antisemitismo, dato che fu sostenuto per tutta la vita da amici o mecenati ebrei, che lo aiutarono all'inizio della sua carriera di medico o come il professore americano Milton Hindus, che lo confortò durante gli anni dell'esilio e della prigionia. Ma le contraddizioni non si fermano qui: valoroso combattente nella Grande guerra, Céline fu un convinto pacifista; spietato critico della plutocrazia, visse ossessionato dal denaro; accusato di comunismo dopo la pubblicazione di *Viaggio al termine della notte*, nel 1945 fu condannato e incarcerato per «tradimento e collaborazione col nemico tedesco». Un'occasione per conoscere meglio le incoerenze dello scrittore Céline, e

soprattutto dell'uomo Destouches, è offerta da questo volume. Le destinatarie della corrispondenza sono sei donne, tra le quali manca Elizabeth Craig, forse il più grande amore di Céline. Cinico spregiatore dei sentimenti, Céline fu un insaziabile seduttore che talvolta si mette a nudo con queste amiche o amanti, tanto diverse tra loro per età, cultura e interessi. L'arco temporale in cui si snoda la corrispondenza racchiude gli anni della trasformazione del dottor Destouches, generoso medico epidemiologo che cura poveri e operai in tutto il mondo, nello scrittore Céline, prima riverito e ammirato e poi disprezzato e gettato in prigione. Tra le righe delle missive si trova un Céline privo di infingimenti e senza ricercatezze letterarie. Forse perché, confessa alla Pollet, «*crepare dopo essersi liberato, è almeno questa l'impresa d'un Uomo! Aver sputato ogni finzione*». La postura di Céline nei confronti delle sei donne, amiche e amanti occasionali, rivela un dongiovanni scaltro e insaziabile, a tratti ipocrita, eppure sempre pronto a radicali aperture di umanità. Céline vive autenticamente il dissidio esistenziale che si manifesta nell'incontro della persona con l'alterità, nel rischio che l'individualità sia fagocitata dall'altro, così come nel pericolo opposto, quello della solitudine solipsistica. Lo rivela Colin W. Nettelbeck nella premessa al testo: «*Se è "andato a letto con quasi tutte le donne attraenti" che ha conosciuto (lettera a N., VII), è non tanto per il piacere, quanto perché in qualche modo convinto che le donne siano l'incarnazione di forze istintive che gli permettono di cogliere il mondo in modo più diretto e franco che non attraverso la parola. Conoscere una donna è un modo di entrare in contatto con l'altro, di uscire dall'unità mortale del proprio sé per andare verso la vita, molteplice e multiforme*»



### Diario minimo dei giorni di Franco Loi

Dopo una curiosa vicenda editoriale, *Diario minimo dei giorni*, romanzo scritto da Franco Loi a metà degli anni '50, viene pubblicato per la prima volta nel 2015. Elio Vittorini aveva accettato di far uscire il libro nella collana I Gettoni di Einaudi, invitando però Loi a rivedere il testo. La riscrittura non sarà tuttavia ben accolta da Vittorini, il quale se da un lato rimprovererà a Loi di aver creato un nuovo romanzo, dall'altro si metterà a disposizione per indicare al giovane le opportune modifiche. Loi però non riconsegnerà più il manoscritto a Vittorini ed esso rimarrà inedito fino a oggi. *Diario minimo dei giorni* è il racconto di un mese della vita di un impiegato, il signor Dini, nella Milano del Dopoguerra. Il protagonista parla della propria quotidianità, divisa tra ufficio e casa, registrando non senza ironia gli eventi minimi che capitano nella sua esistenza di uomo normale: vittima di incomprensioni e ingiustizie sul luogo di lavoro, deve poi subire l'insoddisfazione della moglie, gravata dalle incombenze della gestione familiare e desiderosa di avere accanto un marito più ambizioso, ricco e rispettato. Tra il ridicolo e meschino ambiente impiegatizio e le schermaglie con Lina a un certo punto Dini si troverà a far ruotare la propria esistenza attorno a una medaglia d'oro, promessa e poi ricevuta come premio alla carriera da parte

dei superiori. Esempio di satira sociale che demistifica la sacralità delle istituzioni, questo romanzo ci consegna un ritratto di un'Italia gioiosa e in movimento, di un ceto impiegatizio in crescita, di un proletariato vivo, pieno di speranza sullo sfondo di una Milano tra bellezza struggente e quartieri operai, e di un'intera società in trasformazione. *Diario minimo dei giorni* è la testimonianza viva di un mondo fatto di piccoli riti immutabili e consolatori, di capodanni con vino di poco prezzo per brindare allo spettacolo dal casinò di Sanremo in tv, di profumi avvolgenti di arrostiti domenicali, di sogni di breve e limitata gloria.



### I tempi non sono mai così cattivi di Andre Dubus

Una nuova raccolta di racconti, storie delicate e durissime che parlano di rapporti fra padri e figli, fra uomini e donne, individui fragili e vulnerabili, travolti dal dolore e dalla gioia della vita quotidiana. Dubus 'diventa' i suoi personaggi, ci fa sentire la paura, il tormento, il sollievo di certe scelte e, alla fine, ci fa parlare con orgoglio, con la voce dei suoi personaggi, anche quando si rivolgono a Dio, perfino quando a Dio si ribellano. *I tempi non sono mai così cattivi* parla della ricerca di qualcosa di buono dentro se stessi e di come questa ricerca si faccia ancora più intensa quando a prevalere sono le tenebre.





### **Non chiedere cosa sarà il futuro di Giuseppe Sgarbi**

Dopo *Lungo l'argine del tempo* ("Bancarella Opera Prima" e "Premio Internazionale Martoglio"), Giuseppe Sgarbi torna con un nuovo romanzo appassionato e intenso nel quale elementi biografici e incontri importanti, come quelli con Giorgio Bassani e Valerio Zurlini, si fondono a scene sfiorate, immaginate o solo vagheggiate, dando vita a una riflessione sulla memoria, il tempo, lo spazio, il senso delle cose. Giuseppe "Nino" Sgarbi (novantaquattro anni, più di sessanta dei quali trascorsi nella sua casa-museo, cenacolo di scrittori, artisti e personalità della cultura) tesse, in un delicato gioco di rimandi tra passato, presente e futuro, le tre correnti che sono state vento alla vela della sua vita: aria – la passione per il volo, la caccia, il cinema; acqua – il fiume, la pesca, il mare; pensiero – i grandi incontri con i libri e la poesia, ma anche con alcuni tra i protagonisti della scena culturale del Novecento.

### **Vita non romanzata di Dino Campana di Carlo Pariani**

*Ero una volta scrittore ma ho dovuto smettere per la mente indebolita. Non connetto le idee, non seguo... Ora bisogna mi occupi di affari più importanti.*

Così raccontava il poeta l'8 novembre 1926 allo psichiatra Carlo Pariani. Si trattava del loro primo incontro nel manicomio di Castel Pulci dove il poeta era entrato nel gennaio 1918 all'età di 32 anni. Pubblicato nel 1938, "Vita non romanzata di Dino Campana", dello psichiatra Carlo Pariani, che qui si propone con una ricca appendice di lettere e di testimonianze, è un documento utile per la conoscenza di uno dei più grandi poeti italiani del Novecento. Pariani ebbe con Campana una serie di colloqui tra la fine del 1926 e l'aprile del 1930. La loro trascrizione costituisce la parte centrale del libro, che l'autore concepì come uno studio dell'influenza della psicopatologia sull'"ingegno e il carattere" del poeta. Negli anni successivi alla sua pubblicazione, i materiali contenuti nella Vita non romanzata furono utilizzati dagli studiosi secondo due direzioni ben distinte: o per studiare la personalità e la vita di Campana, o per individuare le occasioni e i momenti di nascita di alcuni testi dei Canti Orfici. Troppo scarso rilievo, invece, è stato dato a quelle parti dei colloqui in cui esplode il discorso "folle" di Campana. Una lettura libera e completa delle pagine di Pariani porterà invece a riconoscere, proprio nella compresenza e nell'intersecarsi di oscurità e chiarezza, di ragionevolezza e follia, il più impressionante valore documentario del libro e la sua più intensa carica di suggestione e di senso.

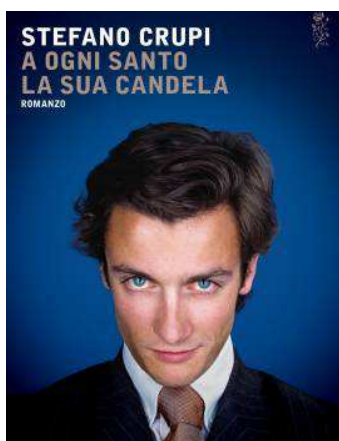
Il romanzo di un'Italia contadina degli anni Venti e Trenta e un'Italia del dopoguerra, il paese capace di un rinnovamento culturale e civile che non ha uguali nella nostra storia recente. Teatro, musica, cinema, arte e letteratura si diedero la mano in quegli anni per scrivere una delle pagine più gloriose della nostra nazione. Grande affresco di quasi un secolo, l'opera di Romana Petri narra i capitoli più salienti di questa storia italiana attraverso il racconto della vita di Mario Petri, celebre cantante lirico e attore nel dopoguerra. Mario trascorre l'infanzia negli anni Venti nella fattoria dei nonni nei dintorni di Perugia, un mondo che riassume esemplarmente l'Italia del tempo, coi suoi saldi e antichi valori. Cresce mostrando un singolare talento per il canto e, da adolescente, mette su una banda di serenate con il migliore amico guadagnandosi il soprannome di "Il Ciclone". Divenuto un giovane uomo, decide che è l'ora del grande salto. Si trasferisce a Roma e, grande e grosso com'è, si paga le lezioni di canto esibendosi come pugile. La morte del padre e lo scoppio della Seconda guerra mondiale sembrano far svanire tutti i suoi sogni. Ma nel 1948, quando il paese si rimette in marcia e l'entusiasmo pervade ogni campo della vita culturale, Mario ha un'occasione unica: debutta come basso alla Scala nell'Edipo re di Igor Stravinskij. Lusingato dal successo e dalle proposte dei registi che lo vogliono nei loro film, Mario si trova circondato da donne bellissime e star della lirica e del cinema, come Maria Callas, Herbert von Karajan e Sergio Leone. Sono gli anni gloriosi e inquieti della Dolce vita. Anni di intensa vita mondana e di grandi scandali, che non risparmiano il Ciclone. L'incontro con Lena, l'amore della sua vita, muta, però, radicalmente la sua esistenza.

ROMANA PETRI  
Le serenate del Ciclone



**Le serenate del Ciclone di Romana Petri**

*La figlia del Ciclone Romana Petri racconta, con la storia del padre cantante lirico e attore, l'Italia negli anni del boom e delle speranze.*



### **A ogni santo la sua candela : romanzo di Stefano Crupi**

Trovare lavoro in Italia non è poi così difficile, basta capire come funzionano le cose. E Maristella, donna ambiziosa e calcolatrice rimasta presto vedova con un unico figlio, lo sa bene, e sa che la prima cosa è "mettersi dietro il santo giusto". Ernesto si è laureato in economia e la sua spasmodica ricerca di un'affermazione personale nasce proprio dagli insegnamenti della madre che, cresciuta nei Quartieri Spagnoli di Napoli tra mille difficoltà, ha sempre accarezzato l'idea di un radicale riscatto sociale. Ernesto è il mezzo attraverso il quale Maristella può finalmente realizzare il suo sogno e lei è pronta a sfruttare il garbuglio di raccomandazioni e corruzione che in parte caratterizza ancora l'universo lavorativo nel nostro paese. E così avviene. Ernesto d'altronde ha ereditato dalla madre la determinazione e l'assenza di scrupoli: per diventare davvero qualcuno non bisogna mai mostrare debolezze, bisogna avere i peli sul cuore, e lui non esita ad applicare la lezione nella sua nuova vita d'ufficio. *A ogni santo la sua candela* racconta la rapida ascesa di un ragazzo convinto di potersi emancipare dalle sue umili origini inserendosi a ogni costo in un meccanismo che si fa sempre più pressante. Dove lo condurrà questa sua smania di farsi strada nel mondo?

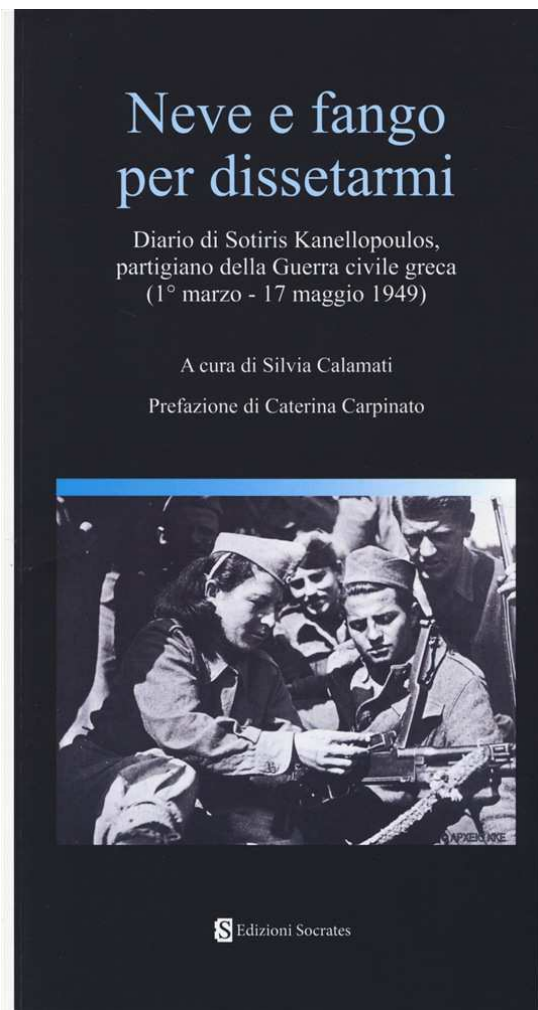


### **La luna è dei lupi di Giuseppe Festa**

Il libro, raccomandato dal Wwf, è particolarmente consigliato come lettura per ragazzi, ma può essere apprezzato ad ogni età perché tratta tematiche universali come la lotta per la sopravvivenza e il difficile equilibrio tra ragione e istinto, pregiudizio e accettazione del diverso. E chi meglio del lupo, protagonista di innumerevoli fiabe e leggende, assume da tempi immemorabili il ruolo di "malvagio" nell'immaginario collettivo? Il romanzo racconta la storia di un branco di lupi dei Monti Sibillini costretto a intraprendere un lungo viaggio alla ricerca della libertà e della sopravvivenza dopo essere stato decimato dalla fame, dalla scarsità di nuove nascite e dall'invecchiamento. Purtroppo l'uomo sta distruggendo tutte le risorse disponibili e, dopo la morte del capobranco, il nuovo maschio alfa, Rio, deve assumersi il difficile compito di guidare il branco fuori dalla riserva. Un'impresa quasi disperata, ma l'entrata in scena di Greta e Lorenzo, due giovani ricercatori, darà il via a una catena di eventi imprevedibili. Attraverso le peripezie del piccolo branco, l'autore dà voce ai lupi, ci insegna a conoscere le regole della loro complessa società e ad osservare il nostro mondo attraverso i loro occhi.

**Neve e fango per dissetarmi : diario di Sotiris Kanellopoulos, partigiano della guerra civile greca (1° marzo - 17 maggio 1949), a cura di Silvia Calamati**

La tragica Guerra civile greca (1946-1949), scoppiata all'indomani dell'occupazione italo-bulgara-tedesca della Grecia, rivive nel diario di Sotiris Kanellopoulos, membro del DSE (Esercito Democratico della Grecia). Riscoperte dalla giornalista Silvia Calamati, queste intense pagine ci riportano agli inizi del 1949, quando, nel corso della violentissima offensiva lanciata dall'Esercito Nazionale di Atene per annientare il DSE, Kanellopoulos è costretto in condizioni estreme a spostarsi di anfratto in anfratto sul massiccio del Taigeto, assieme ai membri della sua unità. Nel suo sofferto e doloroso diario, per due mesi e mezzo, raccoglie i suoi pensieri. Il libro è completato da un'analisi del periodo 1936-1949 dell'inglese Richard Clogg, studioso di storia greca moderna e contemporanea. Il ruolo svolto dal DSE durante la Guerra civile è invece l'oggetto del saggio di Polymeris Voglis, del Dipartimento di Storia dell'Università della Tessaglia. Arricchito dall'introduzione di Caterina Carpinato, Professore associato di Lingua e Letteratura Neogreca all'Università Ca' Foscari di Venezia, questo libro permette al lettore di conoscere non solo le vicende storico-politiche che fecero della Grecia uno dei primi terreni di scontro della Guerra Fredda, ma anche il più ampio contesto internazionale del secondo dopoguerra, con i suoi pesanti e tragici riflessi sull'Europa di oggi.

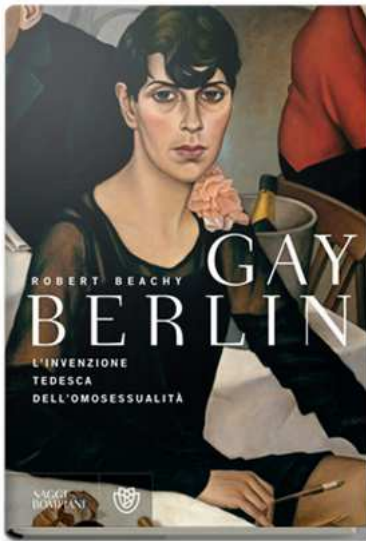


*«Da sette giorni sono senza cibo e acqua. / Mi metto del fango in bocca per attenuare la sete. Non serve a nulla. / Le mie forze mi stanno inesorabilmente abbandonando. / Se avessi un po' d'acqua riuscirei a masticare le lenticchie crude. Ma ora mi esce schiuma dalla bocca. / Che mi sia preso la rabbia?».*

*«Il buco in cui mi trovo è a cinque metri sotto terra. / Un'umidità terribile, un freddo incredibile e pensieri da pazzo»*

Nel giorno del suo compleanno, Kanellopoulos ha la forza di mettere nero su bianco la propria profezia:

*«compio 41 anni. / Il che mi commuove, ma al tempo stesso ho il terrore che questa ricorrenza significhi anche la mia fine».*



### **Gay Berlin : l'invenzione tedesca dell'omosessualità di Robert Beachy**

In un'indagine senza precedenti e senza censure, Robert Beachy svela come la sessualità disinibita, la sperimentazione sessuale e i progressi in campo medico nella Berlino di inizio Novecento siano stati decisivi per dare forma alla concezione moderna di orientamento sessuale e di identità gay. Capitolo dopo capitolo Gay Berlin getta luce su eventi e su personaggi troppo a lungo dimenticati e che continuano ancora oggi a influenzare il modo in cui pensiamo la sessualità: dallo scandalo che nel 1907 infiammò la corte dell'imperatore Guglielmo II fino ai primi pionieristici interventi chirurgici di cambiamento di sesso; dall'impegno di Karl Heinrich Ulrichs, attivista tedesco descritto da molti come il primo uomo apertamente omosessuale, all'attività del dottor Magnus Hirschfeld, fondatore dell'Istituto per la ricerca sessuale, il primo a rivendicare (nel 1896) che il desiderio per lo stesso sesso è una caratteristica immutabile e biologicamente determinata. Un saggio sorprendente, destinato a diventare una pietra miliare nella riflessione sulla sessualità e a influenzare il dibattito contemporaneo sull'identità e i diritti degli omosessuali.



### **Follie separate : genere e internamento manicomiale al San Niccolò di Siena nella seconda metà dell'Ottocento di Martina Starnini**

“femmine...e uomini di questa specie che delirano senza febbre” G. B. Morgagni, 1761

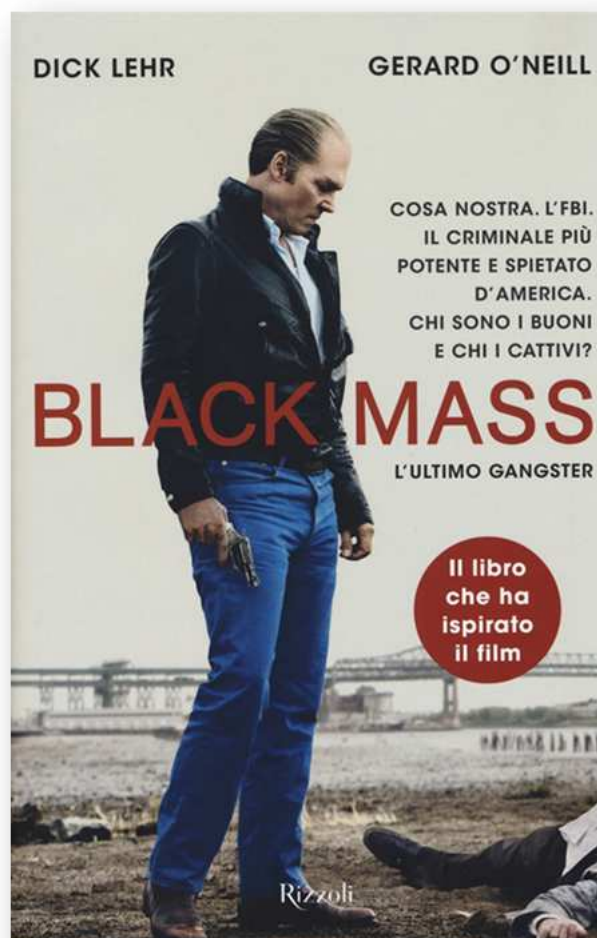
Ogni villaggio è animato dalla sua popolazione, composta essenzialmente da bambini, anziani, uomini, donne. Il manicomio-villaggio di San Niccolò di Siena, che accoglieva nell'Ottocento pazienti da tutta la Toscana, era abitato da persone che condividevano nella loro quotidianità una diagnosi di malattia mentale. A seconda del genere di appartenenza, maschile o femminile, presentavano però significative differenze, sia nelle dinamiche che nei motivi d'internamento, e ancora nella composizione, nelle patologie, nei comportamenti, nelle aspettative e desideri, nei deliri. Attraverso un dialogo con studi di genere, sulle donne e sulla mascolinità, compiuti in diversi contesti locali e nazionali, il libro cerca di fare chiarezza, grazie al racconto delle cartelle cliniche, su tali differenze e cominciare a ricostruire un contesto toscano e italiano della malattia mentale ottocentesca in relazione al genere.

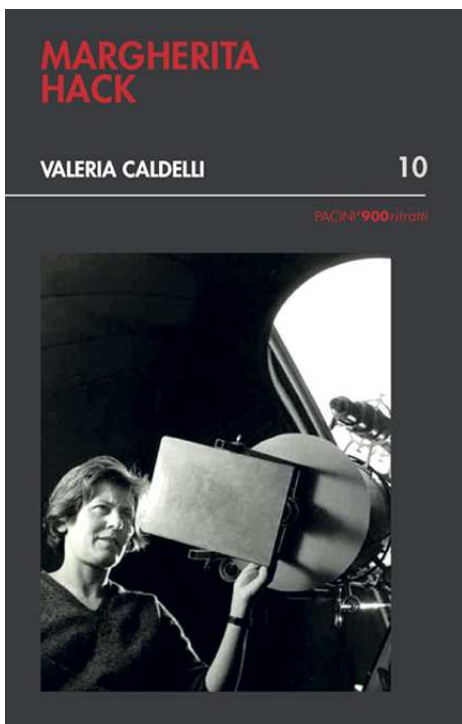
## Black Mass : l'ultimo gangster di Dick Lehr e Gerard O'Neill

John Connolly e James "Whitey" Bulger sono nati e cresciuti in un quartiere popolare di South Boston. Molti anni dopo, alla metà degli anni Settanta, s'incontrano in segreto in una notte di plenilunio sul lungomare della città: Connolly è un agente dell'Fbi, Squadra speciale contro il crimine organizzato; Bulger uno dei principali gangster della città (e, incidentalmente, fratello del presidente del Senato del Massachusetts). Connolly ha in testa un'idea: portare Bulger nell'Fbi come informatore da usare nella crociata contro la mafia, e diventare grazie a lui un pezzo grosso dell'agenzia. I piani di Bulger sono diversi: mira a trasformare l'accordo con i federali in un nullaosta per la sua attività criminosa. Da allora l'ascesa di Bulger è inarrestabile: da boss a padrino della criminalità organizzata di Boston, passando dal gioco d'azzardo e dallo strozzinaggio all'omicidio, dalla gestione del traffico di droga al contrabbando di armi, fino a entrare nella lista dei dieci criminali più ricercati dall'Fbi. Per Connolly un vero e proprio patto col diavolo, con tanto di cene, bevute, mazzette, in cui l'agente federale per quasi trent'anni protegge Bulger e i suoi tenendoli fuori dalle inchieste e sabotando le indagini delle altre forze di polizia nei loro confronti.

Il libro-inchiesta è stato scritto da Dick Lehr e Gerard O'Neill, due giornalisti d'inchiesta del *Boston Globe*.

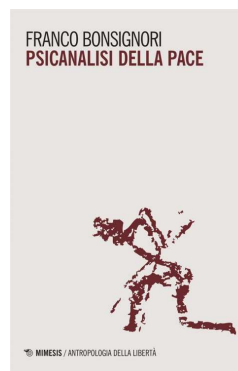
Nel 2015 il regista Scott Cooper ne ha tratto il film *Black Mass – L'ultimo gangster* con Joel Edgerton, Benedict Cumberbatch e Johnny Depp che interpreta "Whitey" Bulger.





### **Margherita Hack di Valeria Caldelli**

Nessuno ci ha mai raccontato il cielo stellato come lei, nessuno prima di lei aveva mai aperto le porte della scienza per farla entrare nelle case di tutti. Ma chi era Margherita Hack? Quali porte di se stessa ha sempre lasciato chiuse la scienziata più Pop del Novecento? Attraverso le voci di amici e colleghi il libro ricostruisce la personalità di una delle figure più amate dagli italiani. Dal suo grande amore per il marito Aldo, il compagno di giochi dei giardini di Firenze con cui ha vissuto in simbiosi fino all'ultimo giorno, alla sua passione per gli animali, fossero questi gatti o pipistrelli. Dalle sue 'bizzate' accademiche alla assoluta noncuranza di ciò che appare, vestiti o denaro. Si raccontano, anche attraverso un apparato fotografico in parte inedito, aspetti poco conosciuti, pubblici e privati, di una delle protagoniste che ha percorso i momenti più gravi e inquieti del secolo scorso, insieme a quelli dell'ottimismo più intenso. Non una biografia, né un romanzo, ma la storia vera di una vita bella e appassionante.



### **Psicanalisi della pace di Franco Bonsignori**

La pace è una figura d'estrema complessità. Non s'opponne radicalmente alla violenza ma l'affronta cercando di contenerla e elaborarla senza poter mai venirne a capo; non mira solo a negare o escludere e chiede impegni attivi e creativi a vari livelli; coinvolge aspetti concreti del reale insieme a profonde energie spirituali insite nelle culture e nelle civiltà; muove dall'umanità e investe l'intero mondo animato e inanimato. Può essere quindi compresa solo attraverso un'indagine altrettanto complessa che usi molteplici approcci: scienza, filosofia, letteratura, arte, religione, mitologia, simbolismo ecc. Questo è appunto lo scopo del libro, il quale fa interagire linee diverse cercando sensi e indirizzi comuni. E, alla fine, esso giunge a un'intuizione imprevista: pur con enormi difficoltà e contraddizioni, la pace da sempre sta nel mondo rappresentando una vera e propria linea evolutiva dell'umanità di cui possiamo pensare, con misurata fiducia, un progressivo sviluppo.

### **Storia di Pisa : audiolibro di Ottavio Banti ; lettura di Alessandro Benvenuti**

La voce dell'attore Alessandro Benvenuti ci racconta le vicende di Pisa, scritte dal prof. Banti, dalle antichissime origini fino al Regno d'Italia.



### **Sotto le ciglia chissà : i diari di Fabrizio De André**

«Leggere le sue carte significa scorrere quaderni, fogli sparsi, libri, agende, buste, sacchetti per rifiuti messi a disposizione da compagnie aeree. Vuol dire sfogliare qualsiasi pezzo di carta sul quale potesse appuntare un'immagine nell'istante stesso in cui affiorava [...]. Fabrizio annotava in maniera istintiva e quasi maniacale impressioni, ricordi, detti popolari imparati nei carruggi di Genova o appresi dai contadini della Gallura, ricette, citazioni. In questo mare di appunti si trovano le idee che avrebbero dato vita alle sue canzoni». Le carte sono conservate tutte nell'archivio dei suoi scritti all'Università di Siena. Oggi la Fondazione a lui intitolata ha deciso di pubblicare alcuni di quegli appunti in questo volume. Sono preziose testimonianze di un percorso intellettuale, terreno di coltura di una poetica, pillole di autobiografia di una mente fervida, curiosa, affascinante. Gli argomenti sono giorni vissuti e osservati. Brevi o più distesi nella riflessione e nell'introspezione, coriandoli di diario ripercorrono lo spettacolo sanguinante dell'emarginazione, scavano nelle guerre, si muovono tra la politica e il calcio, la sociologia della violenza e il rapporto tra i sessi.

Non c'è tema che sfugga all'interesse di De André, accompagnato dagli autori delle notti di lettura, da Plotino e Platone, da Petronio e Apuleio a Spinoza, Hegel, Adorno fino a Sartre, da Verlaine a Camus e Proust, da Šolochov e Steinbeck a Sepúlveda e Álvaro Mutis. Ma la miniera di cultura di De André non è una fornitrice di diamanti filosofici o letterari a se stanti, è una sorgente che irriga e fa fiorire altro sentimento e altra poesia. Sulla quale, trattando con umiltà il proprio lavoro, sparge un rammarico: *«Per quanto c'è di poesia nelle nostre canzoni assolviamo al compito che è però dei poeti, che purtroppo nessuno legge più»*. E l'autoironia stabilisce i confini: *«Noi siamo dei venditori. Bisogna vedere se siamo abbastanza onesti da vendere carne fresca oppure carne marcia»*. In 250 pagine incalzanti come un racconto la «storia» procede con la consapevolezza del tempo e percorre i temi delle canzoni: l'anarchia come «categoria dello spirito», l'emarginazione, la solitudine, il potere, l'iniquità, la morte. Percorre i mali di ieri immutati oggi: *«Con i razzisti e con i nazisti non si convive, non si tratta, li si chiude, loro sì, dentro quattro mura, e che dimostrino lì la loro autosufficienza, la loro grande capacità di uomini superiori, la loro grande forza esercitata, chissà perché, sempre e soltanto con i deboli»*. Paiono scritte oggi, con la dolcezza di sempre, le pagine su emigrazione, sofferenza, nuova povertà.





### Rodolfo Valentino : un mito dimenticato a cura di Angelo Romeo

Il volume propone l'analisi di un uomo, la cui capacità comunicativa, diviene oggetto di studio da più prospettive. Il cinema, il teatro, la moda, sono i principali "spazi" creativi in cui Rodolfo Valentino è l'attore protagonista. Attraverso il contributo di diversi studiosi, provenienti da discipline differenti, il testo rilegge il percorso di un uomo del sud che già agli inizi del '900 crea uno stile comunicativo, non indifferente agli esteti, ai sociologi e agli antropologi. È proprio a partire dalle loro analisi, che si vuole riportare in auge, un comunicatore d'altri tempi, il cui fascino rimane indelebile anche oggi, epoca fortemente dominata dalle nuove tecnologie e dalla rete. I contributi toccano cinema, teatro, moda, estetica. Un volume con un approccio sociologico, antropologico e semiotico, che analizza il percorso di un divo del sud che ha portato il Made in Italy nel mondo.



### Pane, film e fantasia : il gusto del cinema italiano di Laura Delli Colli

Com'è cambiato il rapporto tra gli italiani e la tavola negli ultimi sessant'anni? A raccontarcelo nel modo più scenografico è sicuramente il cinema, attraverso le sue sequenze più famose ma anche con i segreti di cucina e le ricette "nascosti" in molti film. In questo libro Laura Delli Colli propone un affascinante itinerario del gusto nel backstage delle cucine del cinema d'autore italiano, ma anche delle commedie più popolari, svelando aneddoti e dettagli di film storici come *I soliti ignoti*, con la pasta e ceci che piaceva a Marcello Mastroianni, o *Il Gattopardo* col celebre "pasticcio" inciso a tavola dal coltello del principe di Salina; ma anche raccontando la tavola cinematografica di Ettore Scola e Pupi Avati, il gusto nel cinema di Federico Fellini fino al trionfo della cucina nei film di Ferzan Ozpetek, dalle polpette de *Le fate ignoranti* agli arancini di *Saturno contro*.

## La divina cosmesi : la bellezza e la moderna cosmetologia di Umberto Borellini

"La bellezza è sempre il frutto di un merito psicologico": è l'assunto su cui si basa la ricerca del cosmetologo Umberto Borellini, che spiega la bellezza non solo come puro fatto estetico e cosmetico, ma anche come frutto di un benessere interiore che irradia all'esterno e crea fascino. Capire i segreti della pelle e le sue connessioni con il sistema nervoso, quello immunitario, ma anche con lo stile di vita e l'igiene alimentare - tutti strettamente collegati - è indispensabile per potenziare i risultati di qualsiasi trattamento estetico. Il libro si prospetta come una vera e propria guida alla moderna cosmetologia: dal viso al corpo ai capelli, ogni parte ha le sue esigenze, e ogni prodotto offerto sul mercato va capito, scelto e adottato con grande attenzione. Non sempre, infatti, conosciamo gli effetti reali, né quelli collaterali, del cosmetico sul fisico e sulla salute. Indispensabile per questo è l'utilissima guida alla lettura delle etichette, grazie alla quale il lettore potrà orientarsi nella giungla dei prodotti cosmetici in commercio. In una società abbagliata dall'apparenza e dal culto del corpo, Borellini riflette sul legame tra bellezza, benessere e seduzione e ci invita a prendere cura del nostro aspetto in modo più consapevole.



## BUONA LETTURA

[p.bernardini@comune.pisa.it](mailto:p.bernardini@comune.pisa.it)

